I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO (SIE)

I Fondi Strutturali e di Investimento (SIE) contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della "strategia Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, oltre a perseguire gli obiettivi specifici di:

- coesione economica, sociale e territoriale,

- sviluppo sostenibile delle aree rurali e marittime

- gestione sostenibile delle risorse naturali.

Tali fondi, avendo lo scopo di fornire supporto al conseguimento della strategia Europa 2020, devono concorrere al perseguimento della creazione di posti di lavoro migliori e di una società socialmente inclusiva, obiettivi centrali di detta Strategia.

La finalità della combinazione del sostegno dato dai vari fondi SIE è quella di fornire risposte più adeguate alle necessità di ciascun territorio, a livello nazionale, regionale, locale o transnazionale.

Le autorità di gestione (AG) sono chiamate a porre in essere investimenti territoriali integrati, piani di azione comuni, operazioni integrate o sviluppo locale di tipo partecipativo, progetti cofinanziati da più tipologie di programmi comunitari, in modo tale da accrescere l'impatto e garantire una gestione ottimale delle spese.

La nuova normativa dei fondi SIE crea un sistema semplificato che permette ai beneficiari di avvalersi di procedure amministrative elettroniche, possibilità di utilizzo di opzioni di costo semplificate e l'adozione di misure semplificate, a carico delle Autorità di Gestione, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

I cinque fondi SIE sono:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo sociale europeo (FSE);
- il Fondo di Coesione (FC)(solo per gli Stati Membri, con un reddito nazionale lordo (RNL) per abitante inferiore al 90% della media dei Paesi dell'UE28)
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Il Regolamento recante Disposizioni Comuni sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (Regolamento (UE) n. 1303/2013 (RDC), ha introdotto norme comuni che si applicano a tutti e cinque i fondi. Esistono altre norme nei Regolamenti UE specifici di ciascun fondo, al di fuori dell'RDC, che disciplinano ulteriori oggetti non contemplati dall'RDC come l'ambito e le priorità di investimento di ogni fondo o le norme in materia di concentrazione tematica.

Nel suddetto Regolamento i fondi SIE sono distinti in:

- Fondi SIE (FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP)
- Fondi strutturali: il FESR e l'FSE
- Fondi: i tre fondi della politica di coesione: il FESR, l'FSE e il Fondo di Coesione

I Regolamenti specifici di ciascun fondo sono:

- regolamento FESR (n. 1301/2013)
- regolamento FSE (n. 1304/2013)
- regolamento Fondo di Coesione (n. 1300/2013)
- regolamento FEASR (n. 1305/2013)
- regolamento FEAMP (n. 508/2014)
- Regolamento (n. 1299/2013), in materia di cooperazione territoriale europea, si applica ai programmi di cooperazione cofinanziati dal FESR.

L'accordo di partenariato è il documento che delinea il quadro entro cui uno Stato membro riceve il sostegno dei fondi SIE, dettando, in particolare, l'elenco degli obiettivi tematici da supportare in virtù dei fondi SIE, le relative dotazioni finanziare e i collegamenti tra i vari programmi (articolo 14 dell'RDC).

Nella programmazione comunitaria 2014-2020 l'accordo di partenariato sostituisce il quadro di riferimento strategico nazionale (QRSN) 2017-2013 per i fondi strutturali(FSE-FESR-FC) e il piano strategico nazionale (PSN) per il FEASR e il FEP.

L'accordo di partenariato diventa il documento strategico generale e fornisce una panoramica del futuro utilizzo dei fondi SIE in ogni Stato membro. Tale accordo presenta una strategia completa e coerente per tutti e cinque i fondi SIE.

Gli Stati membri devono indicare con la massima precisione il contributo che prevedono di realizzare con i fondi SIE per il conseguimento delle priorità dell'UE definite dalla strategia Europa 2020, dai programmi nazionali di riforma e dalle raccomandazioni specifiche di ciascun Paese interessato. Il sostegno dell'UE va ripartito tra i programmi e gli OT e l'accordo di partenariato deve contenere una sintesi generale che specifichi come sono stati attuati i seguenti elementi di recente introduzione:

- applicazione dei principi orizzontali e degli obiettivi politici dei fondi SIE, tra cui il principio del partenariato e gli obiettivi relativi al cambiamento climatico
- distribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione, ripartita per fondo SIE e categoria di regione, e modalità con cui si garantisce un funzionamento coerente del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
- una sintesi della situazione attuale delle condizionalità ex ante applicabili
- una valutazione delle capacità amministrative delle autorità coinvolte nell'attuazione dei fondi SIE, corredata, se necessario, da una sintesi delle azioni finalizzate al loro miglioramento;
- una sintesi delle azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- per i soli fondi, le informazioni obbligatorie per la verifica ex ante della conformità alle norme in materia di interventi addizionali;
- settori prioritari della cooperazione nell'ambito dei fondi SIE, tenendo conto, ove opportuno, delle strategie macro-regionali e di quelle relative ai bacini marittimi

Qualsiasi modifica dei suddetti elementi in fase di attuazione dovrà essere approvata formalmente dalla Commissione.

L'RDC ha introdotto contenuti comuni di base per tutti e cinque i fondi SIE. Si tratta di un cambiamento importante rispetto al periodo di programmazione precedente, poiché rafforza i collegamenti strategici tra tutti i programmi dei fondi SIE nei singoli Stati membri. Inoltre, le norme specifiche di ciascun fondo descrivono in maniera dettagliata la struttura dei programmi per la politica di coesione, il FEASR e il FEAMP, tenendo conto delle loro specificità per quanto riguarda strumenti e missioni.

Si chiarisce che alcuni elementi programmatici dei fondi sono di esclusiva responsabilità degli Stati membri e possono pertanto essere modificati senza l'approvazione formale della Commissione (per l'elenco completo, consultare l'articolo 96, paragrafo 10, dell'RDC). Si tratta di un'importante semplificazione rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, quando qualsiasi modifica ai programmi doveva essere adottata formalmente dalla Commissione. Infine, è ora possibile combinare il sostegno dell'FSE e del FESR (o dell'FSE e del Fondo di coesione) nell'ambito dello stesso programma.

IL FONDO EUROPEO PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE (FEASR) 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il FEASR è il programma di riforma della politica agricola europea. La politica di sviluppo rurale, per il periodo 2014-2020, si propone di dare continuità al quadro strategico già consolidato nel periodo di programmazione 2007-2013, confermando gli impegni nei confronti della competitività dell'agricoltura, della gestione sostenibile delle risorse naturali, delle azioni di lotta al cambiamento climatico e dello sviluppo equilibrato delle zone rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. In linea con le sfide della Strategia Europa 2020, "Crescita intelligente", "Crescita sostenibile" e "Crescita inclusiva", detto programma intende perseguire il raggiungimento di mete ambiziose in materia di lotta al cambiamento climatico, di sostenibilità energetica e di conservazione della biodiversità. La Politica Agricola Comune (PAC) conserva la precedente struttura a due pilastri, con una dotazione finanziaria che rimane pressoché invariata rispetto al settennio precedente: - I Pilastro: pagamenti diretti e spese legate ai mercati: 312,74 miliardi di Euro; - II Pilastro: sviluppo rurale 95,58 miliardi di Euro. Il *II Pilastro* della PAC è orientato al raggiungimento delle sei priorità strategiche, che superando la struttura in assi, caratterizzante il precedente periodo di programmazione, permette di realizzare interventi di sviluppo rurale a più alto valore aggiunto, potendo attingere da più misure, anche appartenenti ad "assi" diversi. Altra novità importante è rappresentata dal fatto che il secondo pilastro è costruito e delineato in modo complementare e sinergico al primo e, soprattutto, in modo coordinato rispetto ad altri Fondi dell'Unione ed è inserito all'interno del Quadro Strategico Comune (QSC) che viene definito a livello comunitario e che viene recepito a livello di singolo Stato Membro per essere poi attuato a livello regionale e locale. Inoltre la realizzazione di azioni integrate e plurifondo, previste, permettono di conseguire un più alto valore aggiunto. Questa novità offrirà al settore agroalimentare e forestale strumenti e risorse importanti per affrontare sfide cruciali quali la competitività, la lotta al cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale, la transizione verso un'economia sempre più verde. Sono stati approvati dall'UE: - n.2 PON Nazionali – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf) - PSR per ogni Regione
OBIETTIVI	Gli *obiettivi generali* del Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo 2014-2020, si traducono in sei specifiche priorità comunitarie:

	- accrescere la competitività di tutti i tipi di agricoltura e migliorare la viabilità agricola; - favorire il trasferimento delle conoscenze in agricoltura e silvicoltura; - promuovere l'organizzazione della catena alimentare e della gestione dei rischi in agricoltura; - conservare e valorizzare gli ecosistemi che dipendono dall'agricoltura e silvicoltura; - promuovere l'efficienza delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni nel settore agroalimentare e forestale; - realizzare il potenziale occupazionale e lo sviluppo delle aree rurali.
BENEFICIARI	Aziende agricole, PMI, Organismi di formazione e/o di ricerca, costituiti in ATI/ATS
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Bando Pubblico
AREE DI INTERESSE	Agro-Bio-Alimentare
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante/indicata nel bando
Link	http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/ http://www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/index.php http://www.regione.abruzzo.it/Europa/ https://www.politicheagricole.it

IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), sostituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, mira al conseguimento degli obiettivi della riformata Politica della Pesca Comune (PCP) e supporta l'attuazione della Politica Marittima Integrata. Il fondo si focalizza inoltre sullo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e sul supporto alla crescita e all'occupazione nelle comunità costiere europee Il nuovo Fondo beneficia di circa 6 miliardi di euro, ripartito tra gli Stati membri in funzione dell'importanza del settore della pesca in ciascun Paese, e consente di cofinanziare progetti con gli Stati Membri. Si applicano quindi i principi della gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri. Con la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) l'Unione europea intende contrastare l'eccessivo sfruttamento delle risorse e i rigetti delle catture indesiderate. Il FEAMP intende offrire a pescatori, acquacoltori e comunità costiere possibilità di investimento e di finanziamento per contribuire a ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino e a ricostituire gli stock ittici. In particolare, incentivando ad esempio l'uso di attrezzi da pesca più selettivi, per contrastare il fenomeno dei rigetti in mare, una pratica che comporta pesanti sprechi di risorse e la cui eliminazione costituisce un aspetto essenziale della nuova politica. Con questa tipologia di fondo l'UE non finanzia la costruzione di nuovi pescherecci o altre iniziative che potrebbero contribuire ad aumentare la capacità di pesca, ma bensì offre sostegno agli operatori della pesca artigianale, che beneficiano di aliquote di aiuto più elevate da destinare ai giovani pescatori e alle famiglie di pescatori Il Fondo finanzia inoltre: - la raccolta dei dati relativi alle attività di pesca, per poter prendere decisioni fondate su una solida base di conoscenze - il rafforzamento dei programmi di controllo delle attività alieutiche, per garantire che tutti rispettino le norme per una pesca sostenibile e responsabile - la definizione di politiche regionalizzate nell'ambito della nuova PCP, favorendo la piena partecipazione di tutti i soggetti interessati Il Fondo consente anche di rafforzare la competitività degli acquacoltori aiutandoli ad accedere a nuovi mercati per: - contribuire a garantire un approvvigionamento stabile di prodotti ittici sostenibili per i consumatori - stimolare l'innovazione - aiutare le comunità a diversificare le loro economie - finanziare progetti destinati a creare nuovi posti di lavoro - migliorare la qualità di vita nelle regioni costiere europee.

	Per la prima volta inoltre il Fondo *contribuisce all'attuazione della politica marittima integrata* agevolando il coordinamento transfrontaliero e intersettoriale, finanziando le iniziative a vantaggio di vari settori che non possono essere realizzate da politiche basate su un unico settore o da singoli Stati Membri, come la pianificazione dello spazio marittimo, la sorveglianza marittima integrata e le conoscenze oceanografiche. E' stato presentato ed approvato un solo programma Operativo Nazionale (PON)
OBIETTIVI	Il FEAMP è volto a conseguire gli obiettivi delle riforme della Politica Comune della Pesca (PCP) e della Politica Marittima Integrata (PMI) sulla base delle priorità seguenti, ridefinite nell'ottica del finanziamento: - promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibili e competitive; - favorire lo sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata dell'Unione in modo complementare rispetto alla Politica di Coesione e alla Politica Comune della Pesca; - promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone in cui si praticano attività di pesca (inclusa l'acquacoltura e la pesca nelle acque interne); contribuire all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP).
TIPOLOGIA AZIONI	Sono indicate negli avvisi/bandi
BENEFICIARI	Aziende del settore ittico, PMI, Organismi di formazione e/o di ricerca, costituiti in ATI/ATS
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Bando pubblico
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Diversi sono i settori scientifici interessati dal FEAMP in relazione agli obiettivi che la Regione intende perseguire con i singoli bandi
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Indicata nel bando
Link	http://www.regione.abruzzo.it/pesca/ http://www.regione.abruzzo.it/pesca/index.asp?modello=feampProgCom&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=feampdoc1 https://www.politicheagricole.it/

IL FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) si propone di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea intervenendo sugli squilibri tra le regioni. Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile. Almeno il 5 % delle risorse FESR è destinato alle specificità territoriali mediante le «azioni integrate» gestite dalle città. Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (in quanto isolate, montagnose o a scarsa densità demografica) ricevono un trattamento particolare. Le aree più periferiche, infine, godono di specifici aiuti economici da parte del FESR per far fronte agli eventuali svantaggi derivanti dalle condizioni di lontananza.
TIPOLOGIA AZIONI	Il FESR sostiene lo sviluppo regionale e locale per contribuire al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici attraverso la definizione di priorità dettagliate che pongano l'accento su: - ricerca, sviluppo e innovazione; - miglioramento dell'accesso e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; - cambiamento climatico e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; - sostegno alle Piccole e Medie Imprese (PMI); - servizi di interesse economico generale; - infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'energia; - rafforzamento della capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente; - infrastrutture sanitarie, sociali, scolastiche e sviluppo urbano sostenibile. Le risorse FESR stanziate a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione: - nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità; - nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi; - nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi. Alcune risorse FESR, inoltre, devono essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio: - regioni più sviluppate: 20 % - regioni in transizione: 15 % - regioni in ritardo di sviluppo: 12 %

	Il FESR concorre alla realizzazione di n. 3 PO Nazionali approvati dall'UE, validi per tutte le regioni, n. 22 PO Nazionali riservati alle regioni in transizione e meno sviluppate, e n. e PO Nazionali per le sole regioni meno sviluppate
BENEFICIARI	PMI, Grandi Imprese, Organismi di ricerca
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Avviso/Bando pubblico su P.O.R. FESR Regione Abruzzo
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Indicate nel avviso/bando
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante
Link	http://www.regione.abruzzo.it/content/por-fesr-2014-2020 http://www.mise.gov.it http://www.sviluppoeconomico.gov.it

FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il Fondo Sociale Europeo (FSE) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione Europea per investire nelle risorse umane. Consente di accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei, promuovere lo sviluppo dell'istruzione per migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili al rischio di povertà. Nel rispetto di quanto già previsto dall'UE nei confronti della crescita inclusiva, almeno il 20% dell'FSE deve essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà. Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi dell'FSE, sono previste disposizioni specifiche per garantire la concentrazione delle risorse. Inoltre, vengono definiti indicatori comuni per consentire un monitoraggio più accurato e agevolare la valutazione dell'impatto dell'investimento dell'FSE a livello europeo. Per semplificare l'impiego dell'FSE, in particolare per i piccoli operatori, il Regolamento propone *opzioni di costo semplificate*. Inoltre, per le operazioni di modesta entità, si propone l'obbligo per gli Stati Membri di utilizzare tabelle standard di costi unitari o importi forfettari. Tale soluzione può ridurre gli oneri amministrativi relativi al 50% dei progetti.
OBIETTIVI TEMATICI	Il Regolamento prevede il raggiungimento di quattro obiettivi tematici (OT) dell'FSE all'interno dell'Unione: - promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; - promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà; - investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente; - migliorare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica. Altri obiettivi tematici(OT) da conseguire sono: - il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici ed efficiente nell'uso delle risorse; - il miglioramento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; - il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione; - il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI). Il Fondo partecipa al finanziamento di n. 6 PO Nazionali per tutte le categorie di regioni, n. 1 PO Nazionale per le regioni in transizione e quelle meno sviluppate
BENEFICIARI	Organismi di formazione accreditati, Enti di ambito sociale, Agenzie per il lavoro, attraverso la costituzione di ATS

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Avvisi/bandi PON-MIUR Avvisi/bandi POR Regione Abruzzo La modalità di partecipazione sono indicate nei bandi regionali
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Tutti i SSD
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Indicata nel bando
Link	http://www.regione.abruzzo.it/content/por-fse-2014-2020 https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/ http://www.miur.gov.it/web/guest/pon_2014-2020?inheritRedirect=true

PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il Programma Pre-adesione IPA Adriatico, è stato istituito per promuovere le iniziative di collaborazione tra le regioni di frontiera appartenenti al bacino del Mare Adriatico. Programma è finanziato per l'85% da fondi comunitari (FESR e IPA) e per il restante 15% da fondi nazionali. Le *aree del programma in Italia* sono le province di: Pescara, Chieti, Teramo (*Abruzzo*), Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna (*Emilia - Romagna*), Trieste, Gorizia, Udine, (*Friuli Venezia Giulia*), Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno *(Marche*), Campobasso (*Molise*), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce (*Puglia*); Venezia, Rovigo e Padova (*Veneto*). Gli *altri paesi* dell'area adriatica sono le *aree costiere* di Slovenia (provincia Obalno-Kraska), Croazia, Bosnia Erzegovina, Albania, Montenegro, Grecia (Corfù e Thesprotia) e Serbia entro ristretti limiti.
OBIETTIVI	L'obiettivo del Programma è quello di ridurre i principali squilibri socio economici esistenti nell'area ammissibile attraverso un processo di condivisione delle risorse e di sviluppo di azioni comuni su temi quali l'ambiente, l'innovazione, le reti tra istituzioni e i trasporti.
TIPOLOGIA AZIONI	***Progetti congiunti:*** caratterizzati dalla partecipazione di almeno due soggetti, uno avente sede in uno Stato Membro ed uno avente sede in un Paese Candidato/Potenziale Candidato all'ingresso nell'Unione Europea. La presentazione e la successiva approvazione di questi interventi avviene mediante la procedura del bando pubblico. Tali progetti dovranno: 1) riferirsi esclusivamente ad una sola Misura in cui è suddivisa ciascuna Priorità; 2) avere una durata massima di 36 mesi; 3) prevedere un budget totale non inferiore a 500.000 Euro e non superiore a 5.000.000 Euro. Ciascun partner progettuale dovrà partecipare al progetto con un budget minimo pari ad almeno 100.000 Euro. ***Progetti strategici:*** nascono in risposta a particolari criticità del territorio, hanno un alto livello di cofinanziamento, un partenariato esteso e una maggior durata rispetto ai progetti tradizionali. Tali interventi vengono individuati, di norma, dal Comitato Congiunto di Sorveglianza, e si caratterizzano per il forte legame che hanno, in termini di obiettivi, con le strategie di Lisbona e Göteborg. Per la particolare complessità degli interventi, tali progetti: 1) potranno riguardare più Misure e più Priorità riferite al Programma;

	2) dovranno prevedere un budget non inferiore a 5.000.000 Euro e non superiore a 12.500.000 Euro.
BENEFICIARI	In base alla priorità di intervento: autorità pubbliche nazionali, regionali e locali, dipartimenti ed agenzie pubbliche che si occupano di sviluppo regionale, pianificazione territoriale, tecnologia ed innovazione, sviluppo urbano e rurale, trasporti, gestione dell'ambiente e dei rischi, enti pubblici equivalenti, istituzioni private
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Sono indicate nel programma e nella call
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Tutte le aree scientifiche interessate agli obiettivi del Programma
DURATA PROGETTI	Massimo 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante
Link	http://www.ipadriaticbc.eu/ http://www.ipadriaticbc.eu/projects/ http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=ipaAdriatico&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&b=finanzia6

FONDO DI COESIONE 2014-2020	
DESCRIZIONE	Il Fondo di coesione consente agli Stati Membri, con un reddito nazionale lordo (RNL) per abitante inferiore al 90% della media dei Paesi dell'UE28, di investire nelle reti trans-europee di trasporto RTE-T, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo così come definiti dall'UE, e nell'ambiente. Nel settore dell'ambiente, il Fondo di Coesione sostiene gli investimenti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione dei rischi, nonché gli investimenti relativi al settore idrico, all'ambiente urbano e allo smaltimento dei rifiuti. Nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, anche gli investimenti nel settore energetico possono beneficiare di sostegno, a condizione che offrano vantaggi ambientali positivi. Sono sostenuti anche gli investimenti nell'efficienza energetica e nell'energia rinnovabile. Nel settore dei trasporti, oltre alla rete RTE-T, il Fondo di coesione contribuisce agli investimenti nei sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio e nel trasporto urbano. Gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione nel periodo 2014-2020 sono: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.
TIPOLOGIA AZIONI	**L'Italia non è interessata dal Fondo di coesione, in quanto l'RNL per abitante supera il 90% della media dell'UE 28**.
BENEFICIARI	- NO
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	- NO
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	- NO
DURATA PROGETTI	- NO
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	- NO
Link	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/funding/cohesion-fund/

PON

Il PON (Programma Operativo Nazionale) è il principale strumento di attuazione della programmazione comunitaria a livello Nazionale. Attraverso tale strumento si persegue il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale al fine di ridurre il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo

Le risorse comunitarie previste dai fondi SIE sono distribuite secondo un arco di tempo di sette anni e sono gestite dai seguenti Ministeri:

- Ministero Università e Ricerca (MIUR)
- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MILPS)

Il PON è un programma Plurifondo**:**

- **FSE** – Fondo Sociale Europeo: finanzia interventi nel campo sociale, interventi sul capitale umano: in particolare l'alta formazione
- **FESR** – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia interventi infrastrutturali e tecnologici

La gestione dei fondi PON deve essere attuata da una Autorità di gestione, un'Autorità di certificazione e un'Autorità di audit

- Il MIUR gestisce interventi diretti agli istituti di ogni ordine e grado, compreso le università.
- Il MISE interventi diretti alle imprese
- Il MIPLS interventi diretti ai cittadini in determinate condizioni

Si riportano di seguito i PON ministeriali.

PON MIUR

Programma Operativo Nazionale RICERCA E INNOVAZIONE 2014-2020

Il **Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" 2014-2020** è lo strumento con il quale l'Italia contribuisce alla realizzazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate.

Il Programma, gestito dal **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** (MIUR), interessa le regioni in Transizione (TR): Abruzzo, Molise e Sardegna e le regioni in Ritardo di sviluppo (LD), Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva di **1.286 milioni di euro.**

Il PON Ricerca e Innovazione si sviluppa **in coerenza con gli obiettivi strategici dei programmi europei** Horizon 2020 e Cosme, in sinergia con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e con i programmi operativi e le strategie regionali di specializzazione intelligente.

OBIETTIVI

Obiettivo prioritario del PON Ricerca e Innovazione è il **riposizionamento competitivo** delle regioni più svantaggiate allo scopo di produrre mutamenti di valenza strutturale per accrescere la capacità di produrre e utilizzare **ricerca e innovazione di qualità** per l'innesco di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Gli ambiti di applicazione del programma sono 12: Aerospazio, Agrifood, Blue Growth (economia del mare), Chimica verde, Design, creatività e made in Italy (non R&D), Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità sostenibile, Salute, Smart, Secure and Inclusive Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita, Tecnologie per il Patrimonio Culturale.

In queste aree l'intenzione è quella di **creare opportunità di sviluppo territoriale**, incentivare la formazione di veri e propri "laboratori di innovazione", all'interno dei quali coltivare nuove conoscenze, talenti, imprenditorialità innovativa, opportunità di attrazione di competenze.

Il PON Ricerca e Innovazione intende, inoltre, **favorire il superamento della "logica dei bandi"** di finanziamento legati ai singoli progetti, con l'idea di agevolare la creazione di opportunità di sviluppo per i territori delle regioni interessate, nell'ottica di avviare iniziative di cooperative-competition (coopetition), volte a promuovere la **collaborazione tra imprese e altri soggetti** (università, enti di ricerca, ecc.) al fine di conseguire vantaggi reciproci dal punto di vista informativo, produttivo, commerciale e di prodotto che possano avere ricadute molto importanti dal punto di vista dei risultati.

A tutto questo si associa l'intento di **favorire lo sviluppo di nuove competenze professionali** richieste dal mercato del lavoro grazie all'attivazione di interventi sul capitale umano tali da favorire la predisposizione di un'offerta di professionalità di adeguato profilo rivolta anche alle start-up e alle imprese giovanili.

Ulteriore elemento di originalità del Programma, l'attenzione significativa rivolta al **miglioramento dell'efficacia e della qualità della spesa** con l'introduzione di procedure semplificate e trasparenti che velocizzino l'iter procedurale nella piena correttezza amministrativa.

ASSI DI INTERVENTO

Il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 si sviluppa attraverso **tre assi prioritari** di intervento.

Asse I - **Investimenti in Capitale Umano** (283 milioni di euro). L'Asse I prevede l'istituzione di **dottorati di ricerca** innovativi (114 M€), misure a favore dell'**attrazione di ricercatori senior** verso territori in ritardo di sviluppo (86 M€) e misure a favore della **mobilità** (83 M€).

Asse II - **Progetti Tematici** (952 milioni di euro). L'Asse II ha l'obiettivo di rimuovere i vincoli strutturali, imprenditoriali e di contesto, in coerenza con le indicazioni definite dalla Strategia Nazionale di

Specializzazione Intelligente (SNSI), attraverso il finanziamento di **infrastrutture di ricerca** (286 M€), **cluster tecnologici** (327 M€) e progetti di ricerca su **tecnologie abilitanti** [KET's] (339 M€).

Asse III - **Assistenza Tecnica** (51 milioni di euro). L'asse III attiene al rispetto delle disposizioni regolamentari europee che prevedono di destinare il 4% delle risorse del PON all'**assistenza tecnica** per la realizzazione del Programma.

RISORSE FINANZIARIE

Il PON Ricerca e Innovazione prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a **1.286 milioni di euro,** di cui 926 milioni stanziati dall'Unione Europea attraverso il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** e il **Fondo sociale europeo (FSE)** e 360 milioni derivanti dal **cofinanziamento nazionale**.

Approfondimenti e risorse

PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 - *14/07/2015.* Programma Operativo Nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

Il testo è ripreso dal sito MIUR al link http://www.ponrec.it/ponri/programma/

PON MISE

PON Imprese e Competitività 2014-2020

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 che interviene con una dotazione complessiva di circa 2,3 miliardi di euro per il rafforzamento delle imprese del Mezzogiorno, quale elemento cardine della politica industriale italiana in una logica di riequilibrio territoriale e di **convergenza Mezzogiorno-Centro-Nord.**

Il Programma infatti intende accrescere gli investimenti nei settori chiave nelle Regioni meno sviluppate (**Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia**) e in quelle in transizione (**Abruzzo, Molise, Sardegna**), contribuendo all'obiettivo di portare il peso relativo del **settore manifatturiero** sul PIL europeo dal 15,6% del 2011 al 20% entro il 2020 e sostenere così un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema imprenditoriale del Paese.

La forza innovativa del PON Imprese e Competitività, in linea con le priorità della **Strategia Europa 2020** per una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, risiede dunque nella combinazione di agevolazioni in risposta ai **fabbisogni delle imprese** e interventi **infrastrutturali** per migliorarne il posizionamento.

Il Programma si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su **4 obiettivi tematici**:

- OT 1 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 2 – migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT 3 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Dotazione finanziaria

Il PON Imprese e Competitività, inizialmente dotato di un budget complessivo di oltre 2,4 miliardi di euro (di cui 1,7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale), è stato riprogrammato nel mese di novembre conseguentemente all'adesione italiana alla c.d. Iniziativa PMI (concretizzata nella formulazione e approvazione di un Programma a sé stante), e presenta oggi un **budget complessivo pari a € 2.316,5 mln**, di cui € 1.676 mln FESR e € 640,5 mln di cofinanziamento nazionale, risorse provenienti dalla Legge 183/87.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 l'Autorità di gestione del Programma è il Ministero dello Sviluppo Economico – **Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI) – Divisione IV**.

Il testo è ripreso dal sito MISE al link
http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/pon-imprese-e-competitivita

PON MILPS

PON INCLUSIONE

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale. Il PON, in particolare, intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

Attraverso l'asse 1 e l'asse 2, circa l'85% delle risorse del Programma, il cui budget complessivo è pari a circa 1,2 miliardi di euro, viene destinato a supportare **l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)**, una misura di contrasto alla povertà che la legge di Stabilità 2016, a seguito della sperimentazione avviata su 12 città italiane, ha esteso a tutto il territorio nazionale. I due Assi prevedono anche azioni volte a **potenziare la rete dei servizi per i senza dimora nelle aree urbane.**

Il Programma sostiene inoltre la definizione e sperimentazione, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, di **modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, nonché la promozione di attività economiche in campo sociale** (asse 3) e, infine, azioni volte a **rafforzare la capacità amministrativa** dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma (asse 4).

Il PON Inclusione si raccorda con i Programmi Operativi regionali, nonché con il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e con il PON Città Metropolitane.

- **Testo integrale del PON Inclusione**
- **Sintesi del PON Inclusione**
- **Sintesi del PON Inclusione (english versione)**

Il testo è ripreso dal sito MLPS al link http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx

Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) per la ricerca industriale

I Cluster Tecnologici Nazionali sono aggregazioni di Università, Centri di ricerca, pubblici e privati e imprese, finalizzati a:

- **migliorare** la interazione e integrazione di saperi e tecnologie in alcuni specifici ambiti o settori di interesse scientifico e produttivo;
- **rafforzare** la competitività degli ecosistemi dell'innovazione;
- **favorire** l'attrazione di talenti e investimenti;
- **promuovere** la valorizzazione economica della ricerca e il trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese.

Attualmente sono attivi 8 Cluster Tecnologici Nazionali(CTN), istituiti a seguito dell'emanazione da parte del MIUR del Decreto Direttoriale n. 257/Ric del 30 maggio 2012, nei settori Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Scienze della Vita, Tecnologie per gli ambienti di vita, Tecnologie per le Smart Communities.

Nel 2016, il MIUR, con la pubblicazione del Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610 e Decreto Direttoriale 18 agosto 2016 n. 1654 di rettifica, ha attivato le procedure per la costituzione di 4 nuovi CTN: Made in Italy, Blue Growth, Energia, Beni Culturali nei seguenti settori: Energia; Economia del Mare; Tecnologie per il Patrimonio Culturale; Design, Creatività, Made in Italy.

Pertanto sarà completato l'allineamento dei Cluster Tecnologici Nazionali con le 12 aree di priorità per la ricerca, individuate dal relativo Programma Nazionale 2015-2020 (PNR) approvato in via definitiva dal CIPE il 1 maggio 2016 (G.U. 183 del 6.8.2016).

Per ciascun settore il "Progetto Cluster" deve mirare allo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche e applicazioni innovative.

I 12 CNT favoriranno la presentazione di progetti di ricerca industriale e cooperazione pubblico-privata.

Prende in questo modo avvio la nuova programmazione dei CTN 2016-2018, gli strumenti di "soft governance" della ricerca che si avvalgono dell'interazione tra gli attori della "ricerca industriale" –università, centri di ricerca pubblici e privati, imprese (PMI e grandi gruppi industriali), associazioni d'impresa, istituzioni (Regioni e Comuni), poli di innovazioni, etc. – per individuare le traiettorie tecnologiche di maggiore rilevanza e facilitare la nascita di progettualità di ricerca pubblico-privata.

Il piano di sviluppo dei 12 CTN è pertanto volto a creare le migliori condizioni (organizzative, finanziare e di scopo) affinché questi strumenti possano assolvere alla loro funzione di promotori nazionali della ricerca pubblico-privata in modo efficace.

I CTN intendono rappresentare reti aperte e inclusive per ottimizzare l'uso delle risorse e ottenere risultati in grado d'incidere positivamente sia sullo sviluppo economico del Paese, sia sul benessere della collettività nel suo complesso.

CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI (CTN) PER LA RICERCA INDUSTRIALE

DENOMINAZIONE	**WEB**
CTNA – CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE AEROSPAZIO	www.ctna.it
CL.USTER A.AGRIFOOD N.NAZIONALE – CL.A.N	www.clusteragrifood.it
SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE DELLA CHIMICA VERDE	www.clusterspring.it/
ASSOCIAZIONE CLUSTER FABBRICA INTELLIGENTE	www.fabbricaintelligente.it/
CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020	www.clustertrasporti.it/
ALISEI CLUSTER SCIENZE DELLA VITA	www.clusteralisei.it/
CONSORZIO CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES	www.smartcommunitiestech.it
CLUSTER TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA ITALIAN CLUSTER FOR SMART LIVING TECHNOLOGIES	www.smartlivingtech.it
Cluster in fase di costituzione MADE IN ITALY	Cluster in fase di costituzione
Cluster in fase di costituzione BLUE GROWTH	Cluster in fase di costituzione
Cluster in fase di costituzione ENERGIA	Cluster in fase di costituzione
Cluster in fase di costituzione BENI CULTURALI	Cluster in fase di costituzione

I Poli di innovazione

Sono lo strumento finalizzato a:

- Organizzare e integrare, garantendo standard di servizi comuni e di qualità, le attuali e le future infrastrutture di ricerca scientifica e innovazione tecnologica presente sul territorio regionale con riferimento ad uno specifico settore(dominio) tecnologico e applicativo.
- Svolgere la funzione di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione, favorendo e supportando sia il rafforzamento del collegamento tra il sistema scientifico e il sistema imprenditoriale sia la collaborazione tra le imprese al fine di innalzare la propensione all'innovazione del sistema produttivo, mediante attività di animazione.

Con il supporto dei fondi FESR 2007-2013, nella Regione Abruzzo sono stati istituiti i seguenti POLI

- Agroalimentare
- Artigianato-Artistico
- Automotive
- Chimico-Farmaceutico
- Economia Civile
- Edilizia sostenibile
- Elettronica/ICT
- Energia
- Internazionalizzazione
- Logistica e Trasporti
- Servizi avanzati
- Tessile/calzaturiero
- Turismo